

## LINGUISTICA TESTUALE:

**TESTO:** enunciato complesso orale o scritto; deriva dal participio textus, intrecciato; indica un manufatto coerente con valore comunicativo; è un medium di informazioni;

**COESIONE E COERENZA:** relativi alla struttura del testo Beugrande e Dressler 1981, definiscono i 7 principi costitutivi della testualità;

- **COESIONE:** modo in cui le componenti del testo in superficie; parole che usiamo e vediamo sono collegate effettivamente tra loro (a livello grammaticale e lessicale)
- **COERENZA:** funzioni di base a cui le componenti del mondo testuale (configurazione di concetti e relazione soggiacente al testo di superficie) sono reciprocamente accessibili e rilevanti; significa individuare il nesso logico alla base che renda comprensibile il testo;

### COESIONE:

per essere coeso un testo deve essere ben strutturato grammaticalmente, morfologicamente, semanticamente; sono fondamentali le relazioni grammaticali (concordanze morfologiche) e scelte sintattiche (espressioni anaforiche o cataforiche) avremo anafore ZERO dove il testo è sottinteso o sono presenti se ci sono pronomi; ciò serve per rendere il testo più fluente; CATAFORA: Esprimo con pronomi un concetto di cui si parla in seguito.

Bisogna inoltre rispettare relazioni lessicali e semantiche; ricorrenze di parole si ricorre a stesse parole per rafforzare il testo e i concetti es. discorso di insediamento di J.F. Kennedy; è un uso più consueto nel parlato, uso di parallelismi, parafrasi parole aggiuntive poste a seguito di un termine per approfondire o spiegare meglio un termine con il suo significato, campi semantici in maniera corretta e variazioni all'interno di famiglie di parole.

**COERENZA:** regola come le componenti del mondo testuale siano legate dal pdv logico; si tratta dell'argomentazione e organizzazione delle idee. Si tratta dei connettivi; i due principi di coesione e di coerenza devono necessariamente essere collegati;

**GLI ALTRI 5 SONO:** principi relativi a testo e contesto

**INTENZIONALITA':** riguarda il rapporto tra testo-mittente; esprime volontà comunicativa del mittente, volontà di costruire un testo ben congegnato e che vuole veicolare un preciso contenuto comunicativo; individua dunque una serie di destinatari;

**ACCETTABILIATA'**: rapporto tra testo e destinatario: pubblico cui il testo si rivolge; è importante ricordare che un testo si definisce tale dal momento in cui il destinatario accoglie il testo e lo accetta come tale; il destinatario concorre alla definizione di testo;

**INFORMATIVA'**: parametro che indica la capacità di un testo di esprimere una formazione nuova; non è un concetto assoluto; varia in funzione del pubblico cui si rivolge e delle loro conoscenze pregresse;

**SITUAZIONALITA'**: parametro che esprime rapporto tra testo e contesto; è la capacità del testo di essere interpretato in un contesto; è la dipendenza dal contesto in cui viene interpretato; es. cartello metropolitana è interpretabile in un contesto preciso, coinvolge fruitori del mezzo in uno specifico contesto.

**INTERTESTUALITA'**: caratteristica molto importante, rapporto tra testo e altri testi; è un rapporto di dialogo tra testi, fondamentale nelle trattazioni scientifiche; questa supera contesto scientifico, riguarda testi letterari; accanto a questi si collocano 3 principi regolativi; non sono indispensabili per la definizione di testo MA contribuiscono al suo funzionamento corretto;

- Efficienza → un testo è efficiente se facilmente comprensibile
- Efficacia o effettività → capacità di un testo di rimanere impresso nella memoria del lettore;
- Appropriatazza: un testo è adeguato se si addice alla situazione comunicativa nella quale è prodotto

**TIPOLOGIA DIAMESICA**: si tratta dei mezzi;

una modalità comunicativa è determinata da scelte relative al

**CANALE**: si fa rif. Ai 5 sensi;

scrivere e parlare sono modalità di scambio comunicativo diverso che presentano caratteristiche diverse; la scrittura è un atto sociale complesso; per permettere il passaggio da oralità a scrittura bisogna individuare i componenti fonetici, i caratteri morfosintattici e poi assegnare a questi dei grafemi;

oltre al testo parlato e al testo scritto è presente il testo

**TRASMESSO**: composto da sottogruppi: parlato e scritto;

Nencioni nel 1983 distingue diverse tipologie di testo parlato parlato – scritto scritto;

**DIFFERENZE TRA MODALITA' COMUNICATIVE PARLATE O SCRITTE:**

	ORALE	SCRITTO
<b>PERSISTENZA E SPAZIALITA'</b>	Sono testi volatili e lineari	Sono testi persistenti e planari
<b>RISOLUZIONE:</b>	<b>BASSA</b> : si privilegia economia degli scambi comunicativi riuscendo numero di elementi informativi	<b>ALTA</b> : non si hanno elem. Extralinguistici; serve fornire info per rendere chiaro il testo

PORTATA	LIMITATA: canale uditivo può fornire segnali solo a breve distanza	AMPIA: sia in termini spaziali che temporali;
RICCHEZZA	ALTA: canale uditivo, visivo; molto ricco in caso di colloquio intimo; si usano altri codici oltre al linguistico come cinesico e prossemico	BASSA: mittente può usufruire solo del canale visivo;
RELAZIONALITA'	Spesso si sviluppa tra persone che si conoscono o con rapporto che cresce rapidamente, è egocentrico	Ci si concentra sull'utente per questo detto USER-ORIENTED
CONTESTUALITA'	Testo prodotto e fruito in un contesto condiviso massima efficienza	Testo non fruito immediatamente cosa che determina la mancanza di un feedback diretto;

**CARATTERISTICHE TESTI ORALI:** prosodia (ritmo, intonazione e durata); dal pdv morfologico, c'è un uso estensivo di modi e tempi anche in casi corretti; sintatticamente presenti molti anacoluti e termini generici a livello lessicale; semantica: imprecisione e genericità; l'attenzione è focalizzata sull'efficacia delle comunicazione non precisione del lessico;

**CARATTERISTICHE TESTI SCRITTI:** ampio uso morfologico di varianti SOLO UTILIZZATE con tutti modi e tempi, periodo ampio e ipotattico, lessico preciso e sintatticamente; in un testo unitario sono presenti elementi intertestuali; con struttura topica e referenziale con elementi che permettono di ristrutturare il discorso;

**MODALITA' COMUNICATIVA TRASMESSA:**

- TRASMESSO PARLATO: conversazione telefonica; non supportato da paracodici come quello cinesico o prossemico segnali discorsivi di controllo del canale; testi radiofonici e televisivi prevedono progettazione accurata del discorso;
- Trasmesso scritto; messaggistica e mail o siti web

Sito web: a diff di un libro (testo scritto scritto) c'è possibilità di espandere il testo illimitatamente; si pone attenzione al paratesto;

**GESTALTEN:** per non farci perdere c'è un barra in alto per riportarci al focus del sito:

gruppi di discussione o mailing-lists: scarsa pianificazione e immediatezza comunicativa; alto tasso di implicitezza; per sopperire a mancata prosodia si usano degli escamotage come maiuscolo.

Trasmesso scritto di chat e sms: la gestione dei turni è affidata agli utenti—sovrapposizione; molti messaggi hanno funzione fatica a controllare che interlocutore abbia capito di cosa stiamo parlando. Ci sono mimesi del parlato; dal pdv formale e grafico si compiono apologie,

**IPERTESTO:** permette al lettore di scegliere il percorso e

affrontare diversi cammini,  
per Landow ipertesto è caratterizzato dalla presenza di Link;  
alcune caratteristiche sono la non linearità MA planarità;  
l'ipertesto è interattivo e multimediale, permette di creare un  
percorso personalizzato, approfondire punti a piacere e punta  
all'essenziale; c'è una pluralità di voci.

CFR tra testo scritto scritto e ipertesto;

	LIBRO	IPERTESTO
ORGANIZZAZIONE CONTENTUI:	chiuso, compatto confini ben delineati, lineare e coerente	Non ha vincoli, può essere incoerente con gli argomenti presenti, non segue ordine sequenziale; assenza di schemi definiti; la struttura è ramificata e più articolati
SUPPORTO E MEDIUM	Per la sua compattezza è fisso, immutabile e stabile; percepito come più prestigioso. Gli errori se corretti generano nuove edizioni.	Intrinseca fluidità, evoluzione, ampliamento, multimedialità; consente di modificare il testo profondo modificando il codice HTML e di conseguenza quello superficiale; è come se fosse una perenne bozza
MODIFICA RAPPORTO AUTORE E LETTORE:	autore: responsabilità, deve dare una gerarchia per organizzare i materiali; lettore: si affida alla tesi dell'autore, ha ruolo passivo, non compie scelte	Lettore: diviene attivo, sceglie quali parti saltuari o omettere; inoltre può creare nuovi testi da inserire, si sovrappone in parte all'autore; autore: non ha più solo ruolo di scelta contenuti MA ha nuovi ruoli, inserire mappe ecc.

I siti web sono casi di ipertestualità dotati di interattività in cui i  
nodi (siti) hanno struttura ad albero, una mappa e dei link  
strutturali, associativi o di rimandi che creano collegamenti tra  
vari siti;

**VANTAGGI:** include materiali, diversi, rapidità della modifica e  
della ricerca, pdv diversi, livelli di approfondimento;

**PROBLEMI:** sovraccarico cognitivo, smarrimento del lettore;  
causati dall'autore che non ha compiuto una cernita delle  
informazioni da inserire;

**CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DEI TESTI:** dovuta a vari  
criteri differenti;

1. Ottica funzionale: si concentra sull'obiettivo dell'autore sulla  
comunicazione con pubblico, rapp. Da Werlich 8anni 80  
'900)
2. Patto comunicativo tra autore e lettore (sabatini)
3. Ottica didattica su cui si concentrò Manzotti non esiste  
capacità astratta e innata di scrivere testi; bisogna  
approcciarsi al testo considerando caratteristiche di ognuno  
di questi;
4. Ottica diamesica: si concentra sul mezzo con cui il testo è  
trasmesso;

**OTTICA FUNZIONALE:** si concentra sul tipo di testo (categorie

universali e applicabili a ogni contesto umano), descritto (descrizione realtà), narrativo (evoluzione eventi nel tempo), espositivo (si concentra sul dare una nozione all'interlocutore), argomentativo (sostiene tesi), prescrittivo (regola comportamenti, è un testo normativo); i generi sono invece vari, cambiano da contesto a contesto;

**SABATINI- AUTORE-LETTORE:** tipo di testo: molto vincolante, la materia lascia poco spazio di interpretazione; discorso mediamente vincolante con margine di interpretazione; discorso poco vincolante → serve sforzo attivo del lettore per decodificare il messaggio dell'autore.

**MANZOTTI: OTTICA DIDATTICA:** si deve imparare a fruire in maniera corretta un testo; ci sono due macroaree: testi autonomi, in cui l'autore media un libera interpretazione intellettuale; o testi fortemente codificati con sua personale elaborazione: dall'altro lato testi che elaborano altri testi che secondo lui sono i più preziosi nell'insegnamento scolastico perché permettono rielaborazione della materia;

**TIPOLOGIA DIAMESICA:** distinto in tipo di testo orale e scritto; orale diviso in base alla modalità di comunicazione (bidirezionale faccia a faccia; al telefono, o parola non libera; scambio unidirezionale in presenza del destinatario o a distanza su testo non scritto es. nuovi media). I testi scritti a loro volta sono divisi in testi per essere consultati, letti integralmente, letti come se fossero detti e non scritti (es. discorsi politici) per essere recitati, per essere letti ad alta voce e ascoltati dai destinatari;

**INTERPRETAZIONE:** unità fondamentale dell'attività comunicativa umana verbale; diversi sono i modelli interpretativi; uno dei modelli che fece da base è quello di Jakobson; mittente manda messaggio per ottenere fini usando un codice scelto in base al mittente attraverso un mezzo preciso;

**WATZLAVICK, BEAVIN, JACKSON, SCUOLA DI PALO ALTO;** pragmatica della comunicazione; 5 assiomi della comunicazione; differenti sono le funzioni della comunicazione individuate: emotiva (relativa al mittente, percezione della realtà), referenziale (contesto, tipo di strumento che si vuole adottare per descrivere la volontà del mittente), conativa (destinatario considerato come elemento assoggettato al mittente al fine comunicativo), poetica fàtica, metalinguistica;

**UMBERTO ECO** → negli anni '60 amplia il concetto di comunicazione: ha carattere processuale e interattivo; il mittente produce un senso il destinatario attribuisce un senso nuovo al messaggio; la comunicazione segue una dinamica che dipende da fini, conoscenze pregresse e strumenti interpretativi; aggiunge la nozione di comunicazione con carattere protettivo e strategico; il

mittente deve generare un messaggio, si prefigura un destinatario con capacità di comprensione e tende a pilotare l'attività del destinatario; inoltre sostiene che l'interpretazione non è mai un processo neutro; c'è un intervento attivo dell'osservatore che analizza, classifica, e normalizza le manifestazioni riducendole a concetti noti alterando il fenomeno;

si manifesta il PARADOSSO DELL'OSSERVATORE; il senso nuovo dato dall'interpretazione di colui che osserva può essere differente dal senso che il mittente aveva voluto conferire;

**RAPPORTO TRA TESTI E INTERPRETI:**

- Intenzionalità: riguarda l'emittente di creare un testo ben congegnato
- Accettabilità e situazionalità.

**DESTINATARIO:** interpretare; egli non ha solo un ruolo passivo MA anche un comportamento attivo; mette in campo conoscenze enciclopediche: informazioni possedute, disponibili ai fini interpretativi; mette in gioco aspettative della comunicazione, sono assiomi di modalità generali secondo cui dovrebbe svolgersi lo scambio comunicativo.

Reticolo semantico=termini pieni usati per indirizzare il ricevente a tradurre il testo secondo il volere del mittente.

**PROCESSO DI INTERPRETAZIONE:** il lettore osserva la presenza di ripetizioni di un termine, riconosce la non casualità e riconduce il termine all'appropriata area semantica. il riconoscimento di unità logica di un testo dipende dall'applicazione di **REGOLE GENERALI** (regole al materiale percettivo derivante dalla conoscenza del mondo e delle esperienze) e **QUADRI COGNITIVI** (memoria mentale, conoscenze e esperienze che permettono di non ripetere la propria storia)

Una eccezione a queste applicazioni è la FIABA; in essa l'autore stipula tacito accordo con destinatario che accetta di essere proiettato in un mondo artificiale e fittizio;

**COMPITO DELL'AUTORE:** guidare il processo di interpretazione del destinatario; aumentare la funzionalità; tenere conto che il destinatario cerca conferme alle sue attese e esperienze; operare una interpretazione minimizzando il rischio di decodifiche aberranti come sostiene Eco nel 1968;

“una volta che un testo è consegnato alla comunità dei destinatari diventa un oggetto sociale del quale l'autore non ha più alcun privilegi interpretativo”.